



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 104**

E' VERO CHE LA GIUNTA CIRIO VUOLE TENERE L'OSPEDALE SANT'ANNA FUORI DAL PARCO DELLA SALUTE?

*Presentata dalla Consigliera regionale:*

*CANALIS MONICA (prima firmataria) 25/11/2019*

*Presentata in data 25/11/2019*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

**OGGETTO:** *E' VERO CHE LA GIUNTA CIRIO VUOLE TENERE L'OSPEDALE SANT'ANNA FUORI DAL PARCO DELLA SALUTE?*

*Premesso che:*

- *L'ospedale Sant'Anna di Torino è un presidio straordinario di tutela della salute delle donne. E' il principale riferimento regionale per gravidanza e parto, e per tutte le patologie specifiche delle donne.*
- *Tuttavia oggi in tutto il mondo occidentale il modello "stand alone women hospital" non è più accettato, in quanto non sicuro per madre e feto. Quando si parla di gravidanza, infatti, sono in cura due soggetti, la madre e il feto. Lasciare il Sant'Anna dov'è oggi, nel momento in cui si costruirà il Parco della Salute, sarebbe quindi antistorico. I reparti di ostetricia e ginecologia devono essere collocati all'interno di un Policlinico per diverse ragioni:*
  - *la sicurezza delle donne (già oggi le donne ricoverate al Sant'Anna che necessitano con urgenza dell'intervento di altre discipline devono essere trasferite in ambulanza in un altro ospedale con un aggravio dei rischi per la vita della donna. Se ginecologia e ostetricia fossero inclusi nel Parco della Salute, ci sarebbe una facilitazione negli interventi diagnostici o terapeutici specialistici multidisciplinari complessi),*
  - *l'obsolescenza della struttura dell'attuale ospedale (il Sant'Anna è stato costruito nel 1938)*
  - *le criticità a carico dei professionisti (che oggi lavorano in un ambiente isolato, senza il continuo confronto con i colleghi esperti di altre discipline e senza accesso a laboratori di elevata competenza)*
  - *i costi organizzativi (se il Sant'Anna restasse fuori dal Parco della Salute ci sarebbe un aggravio di costi per i trasferimenti delle donne in altri ospedali per effettuare specifici interventi, per la moltiplicazione di farmacie e laboratori ecc.)*
- *Nel progetto originale si prevede l'accorpamento di attività e strutture ad elevata complessità attualmente presenti nei presidi dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute di Torino:*

*Ospedale Molinette,*

*Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna,*

*Ospedale Infantile Regina Margherita (OIRM),*

*Centro Traumatologico Ortopedico e di Malattie Sociali e del Lavoro (CTO)*

- *Il progetto prevede la costruzione di una struttura sanitaria di eccellenza, che sarà anche una sede universitaria, di insegnamento e ricerca*
- *La Giunta Chiamparino aveva contemplato l'esigenza di non perdere, all'interno del Parco della Salute, la specificità di un ospedale generale per i bambini per salvaguardare una eccellenza della sanità piemontese come il Regina Margherita*
- *Il progetto del Parco della Salute è stato approvato nel 2017. Il 18/2/2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il bando di gara per la sua realizzazione. Con questo atto è definitivamente partita la procedura per l'affidamento del contratto di partenariato pubblico-privato, attraverso il quale sarà costruita l'opera, con la formula innovativa del dialogo competitivo. L'intera fase di gara avrà una durata di 18 mesi.*
- *Alcuni pediatri hanno chiesto che l'OIRM (Ospedale Infantile Regina Margherita) resti fuori dal Parco della Salute*
- *Sulla scia di questo, altri medici hanno chiesto di tenere fuori anche il Sant'Anna, che però, come si è detto, utilizza abbondantemente specialisti non ginecologi sia per l'ostetricia di alta complessità sia per molte parti della ginecologia, come quella oncologica*
- *Tenere il Sant'Anna fuori dal nuovo polo di eccellenza del Parco della Salute di fatto limiterà la qualità dell'assistenza per le pazienti ginecologico ostetriche*
- *A seguito del cambio di Giunta regionale conseguente alle elezioni del 26/5/2019, il Presidente Cirio e l'Assessore Icardi hanno più volte fatto circolare a mezzo stampa la loro intenzione, più o meno esplicita, di voler modificare il progetto del Parco della Salute, escludendo il Regina Margherita e più in sordina anche il Sant'Anna, adducendo per lo più ragioni legate al numero di posti letto necessari alle specialità pediatriche, senza riferimenti alle condizioni strutturali del vecchio edificio e alle condizioni organizzative*
- *Per quanto riguarda il Sant'Anna le intenzioni della Giunta sono meno chiare, ma si teme che anche in questo caso la riflessione riguardi esclusivamente il numero di posti letto e vada a detrimento della qualità delle prestazioni.*
- *La salute delle donne non può essere penalizzata per saldare le promesse fatte dal centro destra in campagna elettorale*

**INTERROGA**



La Giunta per sapere quali siano le sue intenzioni rispetto all'inclusione dell'ospedale Sant'Anna nel progetto del Parco della Salute di Torino

**Monica Canalis**